Anno VIII — Mercordì 5 Novembre 1873 — N. 263

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 5 NOVEMBRE

Il *Bien Public*, organo del signor Thiers, ritorna anche oggi sull'argomento delle quistioni costituzionali da trattarsi dall'Assemblea appena riaperta. Questa volta egli pone i bilanci in seconda linea, e dice che il primo argomento da essere discusso è quello della presidenza a quattro anni, congiunto a quello dell'*interim* presidenziale. Oltrechè di questa questione, il *Bien Public* si occupa un poco anche di politica estera, e smentisce che Arnim abbia fatto osservazioni sull'ordine del giorno del generale Ducrot, pur soggiungendo che il Governo del signor Thiers si occuperà tuttavia di quella questione, non volendo lasciare alcuna traccia delle parole « che danno a quell'ordine del giorno proporzioni deplorevoli. » D'altra parte oggi da Versailles assicurasi che nessuna comunicazione scritta o verbale fu scambiata fra la Francia e l'Italia relativamente alla espulsione del principe Napoleone e che anche la vertenza del padre Secchi, appianata da oltre 15 giorni, fu trattata esclusivamente a Parigi. Questa premura di togliere alla politica estera della Francia ogni carattere aspro ed irritante, sarebbe forse l'effetto della lettera dello Czar al principe Carlo di Prussia, che parla dell'amicizia russo-tedesca, e di cui i lettori troveranno un riassunto nelle notizie telegrafiche d'oggi?

Nella questione relativa alla legge sul riorganamento dei circoli in Prussia, è sopratutto a segnalarsi la condotta di Bismarck. Si vuole che il cancelliere tedesco abbia personalmente scarsissime simpatie per la misura da lui proposta, e che anzi la pensi precisamente come la Camera Alta. Ma egli tratta quest' affare come trattò tutti gli altri, da uomo di governo e non da uomo di partito. Egli ha lungamente e freddamente studiato l'opinione pubblica; ha compreso che una riforma delle amministrazioni locali è vivamente sollecitata dalla maggioranza del paese, e che questo movimento popolare è irresistibile. Fedele alla sua tattica ordinaria, invece di andare a ritroso del movimento, Bismarck lo guida. Il *Times* ricorda in proposito le parole che lo scaltro cancelliere pronunciava nel 1867, quando si discutevano alcune riforme costituzionali. « Un gran governo, diceva il Bismarck, non potrebbe governare col programma di un partito; esso deve studiare la forza di ciascuno, e fatto questo studio, vedere quale sia la linea da seguirsi. Se non fossi ministro, soggiunse il cancelliere, non oso dire che non mi troverei oggi nelle file della opposizione. » Queste parole del Bismarck, avvicinate alla sua condotta presente davanti alle resistenze interessate della Camera dei Signori, spiegano i suoi propositi rispetto alla legge sui circoli, e la fermezza con cui li prosegue.

Oggi in Austria s' è aperta la sessione delle Diete. In alcune di esse verranno trattati importanti argomenti politici. Nella galliziana, ad esempio, la sua maggioranza decise, a quanto si ode, d' inviare un indirizzo all'Imperatore, e di evitare nuove discussioni sulla Risoluzione: alla boema verrà presentata una novella al Regolamento provinciale; nella tirolese si attendono vive discussioni per la legge sulle scuole, e in quella della Carniola la maggioranza slovena si prepara ad ogni sorta di dimostrazioni d'opposizione. Nelle altre Diete, si darà mano a sbrigar sollecitamente le questioni che più interessano gli affari locali.

La vittoria riportata da revisionisti nelle ultime elezioni svizzere viene riconosciuta anche dalla stampa del partito contrario. La *Gazzetta di Losanna*, organo federalista (nome che danno a sè medesimi gli antirevisionisti per opposizione ai fautori della revisione dello Statuto, che volevano fare della Svizzera uno Stato quasi unitario), dice « non esservi dubbio che dalla primavera in poi il partito federalista perdette terreno. » Ricercando la causa di questo fatto, la *Gazzetta di Losanna* la trova principalmente nell'avversione inspirata dagli ultramontani, alleati degli anti-revisionisti. Il foglio citato indi soggiunge che se la maggioranza del popolo svizzero si pronunciò contraria alla proposta revisione, si fu perchè questa avrebbe distrutto l' autonomia Cantonale, e non per avversione ad ogni riforma dello Statuto. Anzi l' opportunità di una tale riforma viene riconosciuta dagli stessi anti-revisionisti, e perciò la *Gazzetta di Losanna* invita il proprio partito a concertarsi su quelle innovazioni che potrebbero introdursi nella costituzione senza alterarne il carattere federale, ed a tentare coi revisionisti una conciliazione, senza la quale i Cantoni avversi alla revisione correrebbero pericolo di venir « conquistati » dagli altri Cantoni.

Dalla Spagna si ha che Zorilla continua ad essere sempre indisposto e che i carlisti continuano sempre le loro gesta poco gloriose. Oggi difatti si annunzia ch'essi hanno svaligiato tre diligenze. Don Carlos ne può andare superbo!

(Nostre Corrispondenze)

Milano 4 novembre.

Pare che Milano col Friuli abbia sempre fatto uno scambio di persone: e ciò io prendo ad indizio ed augurio di unione d'interessi. Industriali e commercianti milanesi vennero sempre ad Udine; e qui io veggo una colonia friulana di setajuoli, legali, uomini d'arte e di penna. C'è un pò di simpatia di carattere che produce anche questo effetto. Durante l'emigrazione i friulani preferivano Milano a loro centro. Appena libera Udine, cercò di fondare una Cassa di Risparmio affiliata a quella di Milano, per averne più presto il *credito fondiario*. Ora sono Milanesi che cercano di fondare in Friuli l'impresa del Ledra.

Questa osservazione mi trae a parlarvi brevemente di uno dei nostri, che tiene fuori di porta Tanaglia un deposito di ossa di cui fa commercio esteso coi paesi lontani, e che ora si dedica anche alla estrazione delle diverse materie da esse, grassi, colla, fosfati ecc. Questi è l'avv. Luigi Bearzi di Palma. Non è abbastanza notevole, che un avvocato friulano faccia il commerciante e l'industriale a Milano? Io desidero che questi scambi si estendano, ed al nostro Bearzi le meritate fortune.

Non posso tacervi un fatto, il quale mi fa vedere, che nemmeno Milano, la quale sotto a molti aspetti è la principale città d'Italia, ha potere di rendere ragionevole e giusta, che non sacrifichi ogni convenienza ed interesse locale, la società francese dell'Alta Italia.

Voi lamentate gl'incommodi della vostra stazione, la mala collocazione di essa, la ristrettezza ecc. Che direste, se qui la Società dell'Alta Italia ha avuto l'abilità di far passare per una *via aerea* tutti i pedoni che continuamente oltrepassano la sua stazione delle merci a Porta Comasina, e per una *via acquea* tutti i carri, carrozze e carrettini che si avviano da Milano sopra due grandi strade a Como ed alla Brianza? Eppure è così! Tutta la gente che sta oltre la stazione (ed è molta) deve prendersi questa briga di fare molte scale, mentre i carri, per superare un sottopassaggio, che è *lago* dove si accumulano le sorgive di molti ruscelli che tutto all'intorno vi scolano, devono fare a sguazzo sempre un tratto, il quale equivarrebbe a passare la Torre vostra con una mediocre piena!

Per visitare il locale da me accennatovi del sig. Bearzi, io ebbi la necessità di fare un lungo ed incommodo giro; ma ebbi in compenso lo spettacolo di ciò che può far sopportare con pazienza punto esemplare la ignoranza e la prepotenza degl'ingegneri della Società francese alla città di Milano e Corpi Santi.

Io vi accenno questo fatto, affinchè voi di Udine e della Provincia sorvegliate molto bene quello che farà la Società suddetta, ora che essa fa costruire la ferrovia pontebbana. Questa che ho veduto in questo sottopassaggio è tale enormità, che supera ogni immaginazione. Io che ho molta stima di questi capi delle amministrazioni lombarde non so poi comprendere come sopportino di lasciarsi malmenare di tal guisa; come non comprendo il quasi silenzio della stampa locale, che passa sopra facilmente a tali cose.

Vi ho nominato i Corpi Santi: ed è quanto dire, che ho accennato ad una questione che ora si agita qui, ed è di restituire al Comune di Milano quella parte di esso che ne fu staccata, costituendo dell'anello che la circonda un altro Comune. Quella parte della città di Milano, che sta entro i bastioni trovasi ora imprigionata dai sobborghi che la ricingono tutto all'interno e che vivono di lei. Sono circa 60,000 abitanti esterni distaccati dagli altri 200,000 interni. Se non formano un Comune solo queste due parti che hanno tutti gl'interessi comuni, io non saprei come definire un Comune qualunque. Se la contiguità, la reciproca dipendenza e la identità d'interessi non bastano a fare un Comune che cosa altro occorre per costituirlo? I *Corpi Santi* di Milano sono una creazione, una espansione della città. I sobborghi non sarebbero nati e cresciuti, se la città non si espandesse fuori dei bastioni. A me sembra, che una tale quistione dovrebbe essere finita, anche perchè i Corpi Santi hanno tutto da guadagnare a formar parte di una città, che possiede tanti Istituti d'istruzione e di beneficenza fiorentissimi.

Vi ho toccato di tale quistione, perchè dovunque ci sono incrementi ed espansioni delle città potrebbe presentarsi. Ora molte città in Italia dovettero per questo allargare la loro cinta un' altra volta. Torino, Genova, Bologna, Firenze. Napoli si accrebbero intorno come Milano. E se Udine nostra avrà il canale del Ledra e se ne gioverà per crearsi due sobborghi industriali, e saprà giovarsi della pontebbana per i commerci internazionali ed avrà la dogana internazionale ed i magazzini generali, potrà trovarsi al caso in pochi anni di simili ampliazioni, e ricevere col tempo una quarta cinta, dopo le altre tre; se pure non giungerà il tempo in cui tutte le cinte si sopprimeranno e si lascierà che le città meglio si confondano coi loro territorii.

Con queste previsioni, che per il vostro corrispondente occasionale non sono lavoro d' immaginazione, nè utopie, c'è una ragione di più per sorvegliare l' operato della Società ferroviaria dell' Alta Italia, la quale esercita *ormai* un monopolio che eccede ogni limite, e pare comandi anche al Governo.

Io mi figuro Udine al 1900; e devo quindi immaginarmi anche gl' incrementi naturali, che le apporteranno i progressi agrarii, industriali e commerciali. Una città di confine come la nostra è fatta per questo. Sarà dunque bene prevedere per provvedere.

Ho veduto che qualche giornale di qui prese nota dello slancio dimostrato da ultimo ad Udine e nel Friuli per i miglioramenti ed incrementi dei bestiami bovini. Anche ciò deve animare i nostri Friulani ad insistere di molto su questa via. Gli spacci dei bovini a prezzi rimuneratori sono da tutti considerati come sicuri per molti anni di certo. Tutti poi coloro che ne intesero parlare, domandano perchè nel Friuli non si ha ancora eseguita la irrigazione. Pare ai Lombardi ed ai Piemontesi che dove si può irrigare si debba farlo sempre. Difatti queste ricchezze e splendidezze di Milano sono dovute principalmente alla industria agraria, diventata ricca mediante l' irrigazione. È da ultimo la terra che fa le spese a tutti ed a tutto.

Le inondazioni ed i gravissimi danni che arrecano di frequente ed il bisogno di spese e soccorsi continui, hanno fatto anche qui riflettere molti adesso, se non si debba occuparsi di miglioramenti e rimedii generali e radicali, combinati su tutto il territorio alpino ed in tutta la vallata del Po.

Se barbaramente si ha disboscato e denudato i monti, bisogna metodicamente rimboscarli tutti, combinando prima gli studii fatti fare dallo Stato e dalle Provincie, e poscia l' azione consociata delle Provincie, dei Comuni e dei privati. Fatto un piano generale, e stabilita la strategia dell' azione si potrà anche senza molti sforzi agire universalmente e metodicamente. Facendo qualche cosa ogni anno, ma tutti d'accordo, in pochi anni si faranno di gran progressi senza quasi accorgersi. Rimboscati i monti, il deflusso delle acque si farà molto più lento; e così, se avremo delle piene dei fiumi e dei torrenti, non si riprodurranno più così di frequente le desolazioni di adesso. La costituzione del territorio italiano circondato ed intrammezzato da montagne, è favorevole all' agricoltura ed all' industria; ma a questo patto che l' *arte* ricostituisca e regoli ciò che aveva fatto la *natura* per l' uomo civile e non barbaro.

Il Friuli, che è un piccolo compendio dell' Italia, deve pensare anch' esso, che le sue alpi, i suoi piani, le sue acque correnti, le sue lagune e la sua marina costituiscono un tutto da doversi considerare complessivamente. Anche noi dobbiamo cominciare dai monti ed accompagnare le nostre acque fino al mare, cavandone profitto dovunque per ricostituire artifizialmente il bosco ed il prato, senza lo sterpame invadente il primo, senza la palude il secondo.

Uno dei rimedi, contro le inondazioni del Po, venne considerato da taluno la costruzione di grandi canali laterali di scolo, combinati colle irrigazioni, per diminuire così il pericolo della rottura degli argini aerei d' adesso. Oltre a ciò bisognerà anche adoperare i cavafanghi alle foci, ed aprire foci nuove per le grandi piene, sicchè l' acque corrano presto al mare.

Questi rimedii potranno a taluno parere ipotetici; ma io credo che non lo sarebbero, se si adoperassero universalmente e sistematicamente e con seguito non interrotto tutti. Si tratta alla fine di salvare e talora di creare estesissimi e pingui territorii. Ora che l' Italia possiede sè stessa, può pensare, o piuttosto deve pensare, anche alle generazioni future, le quali potranno incaricarsi anche di pagare i nostri debiti, se noi daremo ad essa i mezzi di farlo.

Ho voluto intanto notarvi questo fatto che l' *azione difensiva e preservatrice* rispetto ai danni delle acque, comincia a venire considerata ormai in Italia da più d' uno come strettamente congiunta all' *azione riparatrice e ristoratrice*, e, meglio ancora all'*azione creatrice di nuovi guadagni*.

Ciò è del resto naturale, poichè i *mezzi grandi*, quando occorrono come in questo caso, non si possono adoperare con *positivo tornaconto* se non *accoppiando parecchi scopi d' utilità*.

In economia come in politica assai di frequente le quistioni difficili si sciolgono allargandole. Il Regno dell' Alta Italia p. e. non avrebbe sciolto la quistione italiana come la sciolse il Regno d' Italia. Il primo sarebbe stato dipendente sempre dallo straniero e da' suoi antagonisti in Italia; il secondo fu indipendente perchè grande e senza antagonisti nella penisola. Così il *temporale ristretto* era un nemico pericoloso per i suoi alleati; e bisognava distruggerlo.

Noi non ci difenderemo mai abbastanza bene dalle acque, senza accumulare i profitti che possono venire da esse, regolandole, per l' imboscamento, per l' irrigazione, per le bonificazioni e per le industrie. Domando le acque per tutti questi scopi, potremo farlo più facilmente, perchè le spese saranno compensate anche se sono molto maggiori.

Nei grandi scopi ci stanno anche i piccoli, ma non accadde il contrario. Per questo le grandi menti riescono nelle cose grandi, mentre le piccole fanno fiasco anche nelle piccole medesime.

Ora, siccome dal detto al fatto ci corre un gran tratto, così sarà bene che le buone e grandi idee si facciano almeno conoscere a quei molti, che potranno ajutarne l' esecuzione.

Milano, 4 novembre.

Non ho voluto venir via da Milano, senza avere prima veduto l'interno del grandioso fabbricato della Cassa di Risparmio e salutato quell'ottimo e bravo Griffini, che fu a fondare la sede di Udine. Non ho capito nemmeno questa volta certe critiche della stampa milanese. Quell'edifizio ha il carattere di una grande cassa forte, solidamente costruita e con tutte le sicurezze immaginabili per i danari, per i valori in carta, per i titoli, per i libretti, per le sete ed altri depositi. L'architettura corrisponde molto bene al carattere dell'edifizio, a tutti gli stabilimenti che vi sono commodamente assisi, alla solidità, ed ha opportunemente assunto lo stile tradizionale dei migliori edifizii fiorentini. Il cortile interno è molto bello. La varietà di pietre e di marmi è bene adoperata. La distribuzione degli uffizii è buonissima, e vi sono anche tutte le commodità per quelli che vi accorrono.

Ho veduto volontieri il monte delle sete depositate tra le quali ce ne sono una quantità di asiatiche, le quali vengono lavorate nei filatoi lombardi. Tempo verrà in cui per molte merci vi saranno i magazzini generali, o fondachi di deposito, che permettano ai proprietarii di prendere a prestito delle somme sopra ciò che possedono.

La Cassa di Risparmio, oltre alle ordinarie operazioni che faceva prima, presta sopra depositi altri in aggiunta alle sete, e soprattutto su titoli di valori, sconta cambiali, dà a' Comuni ed altri Istituti, e finalmente esercita, finora soltanto in Lombardia, come Istituto di credito fondiario.

Allorquando si fondò ad Udine nel 1866 la Cassa di Risparmio in tre giorni, quella Cassa che era stata progettata dalla Camera di Commercio vent'anni fa, uno dei motivi cui la Camera suddetta adusse per affiliarsi alla Cassa di Milano si fu, che così non occorreva cauzione, ma più ancora che si poteva sperare di vedere presto estese le funzioni d'Istituto di credito fondiario di quella Cassa dalla Lombardia al Veneto. Il principio di fatti era stabilito, la legge fu anche portata al Parlamento, ma le cose sono rimaste in sospeso da un pezzo.

Credo che l'Istituto milanese farà istanza ora perchè si riprenda presto l'affare, facendo alcune modificazioni credute utili, o necessarie.

Noi desideriamo che la facoltà di estendere le operazioni di credito al Veneto venga presto accordata. Ciò è tanto più necessario, che in molte parti del Veneto si pensa ad introdurre le irrigazioni ed a fare delle bonificazioni ed altri miglioramenti. La possibilità di trovare capitali a buone condizioni presso un Istituto che gode meritamente tanto credito gioverà a molti che vogliono intraprendere lavori produttivi destinati ad accrescere le loro rendite.

Anche il Friuli avrà bisogno di ricorrere al credito fondiario quando giunga finalmente ad operare la irrigazione del Ledra-Tagliamento. Quando si fondò ad Udine la Cassa di Risparmio affiliandola a quella di Milano, si ebbe in vista anche questo bisogno del credito fondiario per le irrigazioni. Disgraziatamente passarono alcuni anni prima che si potesse avere e l'una cosa e l'altra. Ora giova sperare che si ottengano tutte e due.

Non so se vi ho detto, che le nuove conferenze sull' allevamento dei bestiami nel Veneto si disegna di tenerle a Conegliano nell' aprile, ciocchè potrebbe permettere di farne delle altre ad Udine nel 1874. Ma anche nell' intervallo si possono fare conferenze e studii, raccogliere e pubblicare fatti che interessano l' incremento dei bovini ed il loro allevamento. Gioverebbe che coloro, quali hanno quesiti da proporre, od idee da emettere pubblicassero ogni cosa fin d' ora.

Ho veduto le notizie circa alle strade ferrate del Veneto. Treviso e Vicenza vogliono *fare da sè* la comunicazione per Castelfranco e Cittadella, prolungandosi a Schio. Questa linea non impedirebbe nulla quelle da Venezia o Trieste per Portogruaro, Castelfranco e Bassano. Nè se Padova vedesse unirsi

a Castelfranco od a Cittadella o Bassano nuocerebbe punto.

L' essenziale sarebbe, che le linee principali si facessero. Così, sebbene la Società dell' Alta Italia abbia favorito la linea Verona, Legnago e Rovigo ciò non deve impedire, come il vostro corrispondente ha detto altre volte e nel *Giornale di Udine* ed in altri giornali di Milano e di Roma, che si eseguisca anche l' altro progetto di Mantova, Legnago, Montagnana, Este, da prolungarsi fino a Chiozza. So di avere parlato altre volte con deputati del Mantovano di questa linea; e considerando i molti elementi, che considerano a formarla, mi sembra che sarebbe una delle linee consorziali più importanti. Specialmente Montagnana ed il suo territorio, dove si viene attuando l' applicazione dell' Industria ai prodotti agrarii in un modo distinto, meritano di essere collocati su di una linea ferroviaria. Come vi scrissi già da Treviso, dopo avervi veduta in poche ore la esposizione, Montagnana ebbe il coraggio d' introdurre lo stigliamento del canape senza macerazione e riuscì molto bene. L' accennata strada, la quale da Mantova percorrerebbe parecchi paesi di quella provincia e della veronese e della padovana per giungere alla veneziana, avrebbe il carattere di quell' altra strada della bassa, per le provincie di Venezia, Treviso ed Udine. Sono cioè strade agricolo commerciali di paesi molto fertili, e quindi destinate ad accrescere la produzione.

Alcuni non sanno capacitarsi che le ferrovie siano strade come le altre, sebbene più costose, e che abbiano da giudicarsi utili tosto che danno un maggior valore ai territori cui attraverrano, perchè ne svolgono la produzione. Il Veneto ha delle terre molto fertili, la di cui produzione è ancora suscettibile di accrescersi d' assai, purchè sieno favorite dalle comunicazioni. È stato poi più volte dimostrato che il Veneto è il paese meno bene dotato di strade ferrate, mentre pure ha il diritto di averne la sua parte, come, senza temere la taccia di regionalisti, si ha dovuto molte volte ed in molti luoghi far valere. L' osservanza del principio di equità è una buona cosa sempre; e tanto meglio in questo caso, nel quale si tratta di dar vigore a quella regione, che sola può rappresentare l' Italia sull' Adriatico di fronte ai Tedeschi e Slavi (Vedi *L'Adriatico* in relazione agl' interessi nazionali, studio di Pacifico Valussi). Adunque tanto le linee tra Po ed Adige e tra Adige e Brenta, come quelle tra Brenta e Piave e fra Piave ed Isonzo sono un complemento necessario, se si vuole accrescere la potenza produttiva e di resistenza del Veneto. Questi non sono interessi di campanile e nemmeno regionali alla lettera; ma bensì interessi nazionali in una regione, che ha diritto di avere la sua parte nei comuni benefizii.

ITALIA

Roma. Il Comitato della sinistra parlamentare ha diramato in forma di circolare ai deputati di quel partito la seguente lettera:

Roma, 30 ottobre 1872.

Onorevole Collega,

Se nessun avvenimento ha fin ora richiesto l' esercizio della nostra e della sua azione, oggi crediamo che l' imminenza dei nuovi lavori parlamentari ci costituisca in dovere di indirizzarle formale preghiera perchè si disponga a trovarsi in Roma almeno due giorni prima della convocazione della Camera.

Le raccomandiamo parimenti di raccogliere, sia nel collegio che nella sua provincia, notizie circostanziate, e se le riuscisse possibile, documenti:

1. Sul contegno del clero, e su i provvedimenti del governo per impedirne i tentativi e gli abusi.
2. Sulle condizioni economiche delle varie classi, sulle cause che le hanno peggiorate, e sulla influenza esercitata dal sistema tributario e dal corso forzoso.
3. Sulle opere pubbliche già in corso di esecuzione e su quelle che si possono ritenere indispensabili allo sviluppo della vita locale.
4. Sulle condizioni della sicurezza pubblica.
5. Sulla esecuzione della nuova legge per la riscossione delle imposte dirette.
6. Sul modo tenuto per la riscossione delle tasse sulla ricchezza mobile, sui fabbricati e sul macinato.

Sopra questi gravissimi argomenti, e sopra ogni altro che il di lei senno potrà suggerire, come sulla nostra politica estera e sull' abolizione delle Corporazioni religiose in Roma, noi crediamo necessario chiedere severo conto al ministero, e provocare le discussioni della Camera, sin dalle sue prime tornate.

Vogliaci credere

Devotiss. suoi

U. Rattazzi — F. Crispi — P. S. Mancini — G. Ferrari — L. La Porta.

ESTERO

Francia. Scrivono da Versailles alla *Gazz. d'Italia*:

L'evacuazione continua in buone condizioni. Tutto avvenne ieri ad Epernay nella massima calma. Questa città oggi è interamente libera.

I due battaglioni bavaresi provenienti dal campo di Châlons sono rientrati ieri nelle baracche di Sèdan. L'installazione si è fatta senza incidenti. Là, come altrove, neppure un tedesco è alloggiato dagli abitanti. Nella Marna e Alta Marna, che attualmente si evacuano, il movimento di passaggio delle truppe può determinare un'agglomerazione di soldati in certe città; si è obbligati allora ad aver ricorso all'alloggio presso gli abitanti. Ma nei dipartimenti in cui queste truppe debbono soggiornare e che non vi debbono ancora evacuare, nessun soldato è mandato presso l'abitante.

— Scrive il *Temps*:

Siamo assicurati che l' idea della creazione di una vice-presidenza della Repubblica avrebbe subito alcune modificazioni di forma in seguito all' ultimo soggiorno che il sig. Grevy ha fatto a Versailles.

Si è riflettuto che il Presidente dell' Assemblea, al quale saranno verosimilmente attribuite le funzioni della vice-presidenza della Repubblica, occupa teoricamente una posizione superiore a quella del Presidente della Repubblica. Quindi ha parso che il Presidente dell' Assemblea non potrebbe accettare il titolo di vice presidente della Repubblica senza suo discapito. A mente degli autori del progetto, il Presidente dell' Assemblea prenderebbe il titolo di capo interinale del potere esecutivo della Repubblica.

Asia. La *Gazzetta di Bombay* scrive, che per quanto essa rileva da Hongkong, gli articoli che verranno inviati all'Esposizione di Vienna dal Giappone e dalla China sono tanto numerosi che la corvetta austriaca *Fasana* non potendo accoglierli tutti, essi verranno caricati sopra tre altri bastimenti che li trasporteranno a Trieste.

Il Governo del Giappone notifica che il Mikado ha deciso d'inviare all'Esposizione il suo cugino principe Niphon, accompagnato dal ministro Teraschima, quali rappresentanti a Vienna del Giappone.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Esposizione universale di Vienna

(Concorrenti della Provincia di Udine).

(*Continua l' elenco del N.* 261)

56. *Bardusco* Marco, di Udine. Liste di legno per cornici e tappezzerie, Cornici ovali trafilate, Ornati in carta pesta, Sistema proprio di doratura e argentatura.

57, 58 e 59. *Galvani* Andrea, di Pordenone. Seta greggia, Stoviglie, Carta a mano.

60. *Locatelli* cav. G. Antonio (per la P. Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone), di Pordenone. Saggi diversi di filati e tessuti di cotone.

61. *Burei* Giuseppe, di Pordenone. Amaro acquoso medicinale.

62. *Negro* Vincenzo, di Maniago. Apparati per bachicoltura a sistema cellulare.

63. *Stroili* Francesco, di Gemona. Tessuti di cotone colorati.

64, 65. *Perissutti* Barnaba, di Resiutta. Seta greggia. Gesso, calce e cementi idraulici, e materiali da costruzione relativi.

66. *Martina* Alessandro, di S. Daniele. Seta greggia.

67. *Comizio agrario* di Cividale. Cereali coltivati nel distretto di Cividale.

68. *Vuga* Antonio, di Cividale. Pelli conciate.

69, 70. *Piccoli-Foramiti* Teresa, di Cividale. Madonna (della prima scuola di Rafaello) Due violini di autori classici (Amati, Guarnieri).

71. *Foramiti* Edoardo, di Cividale. Seta greggia.

72. *Spezzotti* Luigi, di Cividale. Tessuti.

73. *Pividor* Paolo, di Palmanova. Quattro violini di autori classici (Guarnieri, Gasparo di Salò, Steiner, Carnius).

74. *Filipputti* Pietro, di Palmanova. Violoncello (autore M. Gofriller).

75. *Coffo* Felicita, di Palmanova. Materiali laterizi.

76. *Filipputti* Pietro, di Palmanova. Seta greggia.

77. *Trevisani* Pietro, di Palmanova. Canapa pettinata.

78. *Rea* Lorenzo, di Palmanova. Canapa pettinata.

79. *Lorenzetti* Pietr' Antonio, di Palmanova. Saggi di riso brillato.

80. *Bearzi* Giov. Maria, di Palmanova. Vini da pasto.

81. *Fasser* Antonio, di Udine. Cassa forte (scrigno).

82. *Pari* dott. Antongiuseppe, di Udine. Opere di parassitologia e di geologia.

83. *Baldissera* Giacomo, di Gemona. Serramenti per porte e per finestre, parchetti.

84. *Bianchi* Giovanni, di Gemona. Mobiglie in legno.

85. *Indri* Angela, di Cividale. Prosciutto tagliato e preparato in scatole.

L' Ufficio Centrale Italiano per l' Esposizione di Vienna ha con apposita circolare (30 ottobre p. p.) invitato le Giunte speciali a fargli pervenire *entro la prima metà* del corrente novembre i prospetti generali degli espositori da esse proposti, lasciando del resto in facoltà delle Giunte stesse di accogliere quelle domande che venissero loro presentate dopo il 31 ottobre, purchè ciò non rechi alcun ritardo all' invio dei detti prospetti entro il termine prescritto.

Ciò conosciuto, e volendo approfittare di tutto il tempo ancora possibile per vie meglio favorire il concorso della Provincia all' Esposizione suddetta, la Giunta speciale di Udine (palazzo Bartolini) ha provveduto in modo di poter tenere aperta la inscrizione di ulteriori domande sino alla *mattina del 15 novembre.*

Concorso ad impieghi nella carriera di concetto dell'Amministrazione provinciale.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori, e specialmente di quelli che ottennero la laurea in giurisprudenza in una delle Università del Regno, sul Manifesto del Ministero dell' interno che pubblichiamo oggi, negli atti ufficiali, col quale è aperto un nuovo concorso a 63 posti di alunno di 1ª Categoria (*concetto*) nell'Amministrazione provinciale.

Questo provvedimento venne dato dal Ministero predetto nella provisione della nomina non lontana a sotto Segretari degli alunni di 1.ª categoria che, dopo aver subito i prescritti esami, trovansi in esperimento.

Il concorso di che trattasi è per esami che i candidati sosterranno in Roma innanzi ad apposita Commissione.

Le istanze debitamente corredate dei documenti indicati nell' avviso di concorso, dovranno prodursi alla Prefettura direttamente, o col mezzo del rispettivo R. Commissario Distrettuale *prima della fine del corrente mese di novembre.*

Avvertesi ad ogni buon fine che documento essenziale da prodursi è *il diploma di laurea in giurisprudenza emesso da una delle Università del Regno.*

Gli esami a' quali verranno sottoposti i signori Candidati saranno *orali* e *scritti*, seguiranno in tre giorni, e verseranno sulle materie seguenti giusta i programmi superiormente approvati:

a) Storia d' Italia dalla fondazione di Roma;
b) Storia della letteratura italiana:
c) Geografia d' Europa e segnatamente d' Italia;
d) Diritto internazionale;
e) Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno;
f) Diritto civile e penale; principi di diritto commerciale;
g) Diritto amministrativo;
h) Elementi di economia politica e statistica;
i) Lingua francese — traduzione dall' italiano in francese. Lingua inglese o tedesca, traduzione in italiano.

Senza disconoscere l' importanza di tale esame manifestiamo il convincimento che la gioventù nostra colta e studiosa, dotata com' è di robusto ingegno, potrà superarlo lodevolmente.

Ricordiamo a coloro che intendessero aspirare ai posti suaccennati come, per effetto del nuovo riordinamento, la carriera amministrativa è ripartita in tre distinte categorie, di *concetto*, di *ragioneria*, d' *ordine*; come queste categorie non possono tra loro compenetrarsi e confondersi, differenti essendo gli studi, i titoli, e gli esperimenti che occorrono per essere ascritti e per progredire nell' una o nell' altra delle categorie medesime: come la durata del *volontariato* nella prima Categoria (di concetto) si possa, senza tema di errore, valutare a non più di un anno. — I volontari vengono nominati, trascorso lo esperimento, Sotto Segretari con l'assegno annuo di L. 1500 — e possono progredire con rapidità ai gradi superiori ogni qualvolta il vogliono pel motivo che le promozioni si fanno in parti uguali al merito ed all' anzianità.

Aggiungasi che il Ministero dell' interno, in virtù del R. Decreto 18 Agosto pp., è messo in grado di retribuire con eque indennità gli utili servigi degli alunni durante l' esperimento

Consigliamo i nostri giovani concittadini, a presentarsi in buon numero agli esami indetti col Manifesto 15 ottobre pp. del Ministero dell' Interno.

Cassa filiale di risparmio in Udine

Anno VI.

Risultati generali dei depositi e rimborsi verificati nel mese di ottobre 1872.

Credito dei depositanti al 30 sett. 1872 L. 730,232.16

Nel mese di ottobre si eseguirono N. 187 depositi, e si emisero N. 24 libretti nuovi per l'imp. di L. 42,861.—
per interessi attivi sulla suddetta somma L. 299.30
——— L. 43,160.30

Si eseguirono N. 77 rimborsi e si estinsero N. 47 libretti per l' importo di L. 16,193.01
per interessi passivi sulla suddetta somma L. 128.56
——— L. 16,321.57
——— L. 26,838.73

Credito dei depositanti al 31 ottobre 1872 L. 757,070.89

Udine il 1 novembre 1872.

I combustibili fossili. Varii giornali annunziarono gratulando la scoperta di parecchie cave di antracite nel territorio di Cuneo, scoperta preziosa si pella attuale scarzezza dei combustibili, si pell' alto prezzo di questi.

Noi pure abbiamo registrato quel fatto; ma in quanto al rallegrarcene, aspetteremo di farlo quando sapremo in qual modo verrà usufruito, perchè cosa varrebbe il ritrovamento di quelle miniere se non si sapesse renderle produttive?

Che valsero infatti al Friuli ed all' Italia le nostre cave di combustibili fossili che si scopersero da tanti anni a Raveo, a Claudinico, Ragogna? Quasi nulla pur troppo. Si dirà a scusare tanto difetto che quel carbon fossile, quell' antracite non sono di tal natura da invogliare a tentarne la estrazione in grandi proporzioni?

Come ciò? Se tutto giorno le nostre officine ci addimostrano la potenza ignifera di quelle materie? Come dir ciò, dopo udito il giudizio favorevolissimo che su alcune di queste portava quell' oracolo di scienza che è il Cav. Attilio Cenadella, il quale fin dall' anno 1850 illuminò la sua scuola e scaldò la sua chimica officina, col carbone della cava di Raveo, dichiarandolo pari sì nella virtù calorifera che illuminante ai migliori d' Inghilterra e del Belgio?

Teatro Minerva. Domani a sera avrà luogo al Teatro Minerva uno straordinario trattenimento nel quale il signor Blanc presenterà gli effetti d' una nuova lampada chimica, scene contemporanee prodotte cogli apparati del signor Colins, e una serie « di sorprendenti soggetti meccanici. » Negli intermezzi il signor Prilloux, tenore dell' *Opera Comica*, eseguirà tre cantate francesi. Domani daremo il programma dello spettacolo.

FATTI VARII

I corsi della r. scuola superiore d' agricoltura in Portici, istituita a spese del governo e della provincia di Napoli, saranno aperti nei primi giorni del prossimo mese di dicembre.

La scuola superiore di Portici ha per iscopo:

a) di svolgere e perfezionare l' insegnamento secondario agronomico che si dispensa negli istituti tecnici e nelle scuole speciali;

b) d' istruire con ammaestramento speciale coloro che intendono divenire professori di scienze agricole;

c) di promuovere il progresso dell' agricoltura per mezzo di ricerche sperimentali.

I concorsi alle cattedre agrarie degli istituti tecnici potranno tenersi presso la scuola superiore di agricoltura di Portici, ed i giovani forniti del diploma d' idoneità all' insegnamento saranno, in condizioni pari, preferiti nelle nomine e nei concorsi alle cattedre, negl' incarichi e negli uffici pei quali è necessaria una soda e compiuta istruzione agraria.

Sono ammessi senza alcun esame al primo anno di corso i giovani muniti dell' attestato di licenza rilasciato dagli istituti tecnici governativi o pareggiati ai governativi. Coloro che non fossero muniti dell' attestato di licenza, dovranno superare un esame di ammessione che verserà sulle materie seguenti: matematica elementare, storia naturale, fisica, nozioni generali di chimica, lingua francese, disegno lineare. Coloro che non provassero d' aver frequentato un corso liceale, dovranno subire anche un esame di lettere italiane.

Le domande d' iscrizione e quelle per l' ammissione agli esami, corredate dei documenti comprovanti gli studi fatti, dovranno essere indirizzate all' ufficio di Direzione della scuola situato nel palazzo di Portici fino a tutto il 30 novembre.

Il Consiglio dei direttori delle Stazioni agrarie ed il Consiglio di agricoltura sono convocati l' uno dopo l' altro nella prima metà del venturo dicembre per trattare quistioni, cui si annetono rilevanti interessi delle industrie agricole. Ambidue avranno ad occuparsi della formazione di una carta agraria, dalla quale risulti la ripartizione delle varie colture e la natura dei terreni per tutta la estensione del regno d' Italia. Si hanno dei lavori speciali di tal genere condotti per cura di qualche Comizio agrario, ma la necessità di un lavoro complessivo, finora insoddisfatta, si chiarisce sempre più urgente di giorno in giorno. Un altro bisogno vieppiù imperioso si è pel governo quello di aver pronte notizie sulla entità dei raccolti, ed i due Consigli sono chiamati egualmente a proporre i mezzi più efficaci per raggiungere questo scopo, e in modo che la esattezza nel compilare queste notizie si consoci alla sollecitudine nel trasmetterle. Ancora non è definitivamente compilato l' ordine delle quistioni da trattare nelle riunioni, ma da quel tanto che finora ne conosciamo ben si può misurare la importanza che esse avranno grandissima.

Congresso Giuridico. Sono avvisati i Giuristi d' Italia che il primo Congresso Giuridico si aprirà in Roma il giorno 25 di questo mese nelle sale Capitoline de' Conservatori.

Coloro che desiderano d' intervenirvi, sono pregati d' inscriversi presso i sotto comitati o presso la Commissione Ordinatrice, che ha sede in Roma via del Leone N. 13, per avere la tessera di ammissione, in conformità dell' art. 9 e delle altre disposizioni del regolamento provvisorio. Essi godranno del ribasso nei prezzi di trasporto già accordati dall'amministrazione dei piroscafi, e nel ritirare la tessera dai sotto-comitati locali, saranno informati delle altre facilitazioni che si possano conseguire dalle amministrazioni ferroviarie.

Ufficiali veneti. Apprendiamo dal *Tempo* che il dì 11 dicembre dinanzi al Tribunale di Venezia sarà discussa la causa che alcuni ufficiali veneti, i quali servirono il governo di Venezia nel 1848-49, intentano al Governo per essere stati finora dimenticati.

Abissini a Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. Piemontese*:

Continuano ad essere in Roma quei due abissini che recano al Re un messaggio e doni del re di Shoa. Si dice che essi siano anche stati ricevuti al Vaticano, ove avrebbero consegnato una lettera di cui li aveva muniti monsignor Massaia, vicario apostolico e vescovo nel paese di Galles. Sono, ad ogni modo, ambasciatori d'aspetto più che modesto.

L'uno, che è interprete, e parla un po' di francese, ha apparenza di persona di classe inferiore. L'altro invece avrebbe apparenza migliore, se l'abito

europeo, al quale non è punto assuefatto, non gli nuocesse. Esso è alto di statura e di portamento dignitoso. Dicono che capisca un po' d'italiano, appreso da alcuno di quei missionari nostri che stanno in quelle regioni. Si conforma poi sempre più che la missione non ha uno scopo politico determinato. Per gli amatori poi di studi geografici dico che questi due abitatori delle regioni abissine hanno carnagione nera assai cupa, alla quale però non è frammischiata ombra alcuna di quel colore giallastro che si osserva nel nero degli africani della costa occidentale.

Manca altresì in essi il carattere distintivo del naso camuso, e le labbra sono meno tumide di quelle degli altri neri. Il costume da essi addottato è quello europeo di foggia antica e punto aggraziata: hanno però in capo un *fez* all'egiziana. Ho visto all'albergo dove sono alloggiati i doni ch'essi recano. Sono prodotti del loro paese, di valore, per quanto potei giudicare, assai tenue.

Centenario di Boccaccio. Ci si annunzia che il Consiglio comunale di Certaldo, nella sua Adunanza del 19 ottobre scorso, accettava all'unanimità la proposta di solennizzare nel 1875 il sesto Centenario della nascita di Giovanni Boccaccio e di erigergli un monumento, proposta presentata a quel Consiglio in un'istanza con oltre dugento firme. Il consigliere Faustino Scali, rallegrandosi col Consiglio della presa deliberazione, proponeva poscia un voto di plauso alla nobile famiglia Lenzoni che con tanta cura aveva conservata e restaurata la dimora dell'Autore del *Decamerone*. (*Nazione*)

ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso agli esami che a norma delle disposizioni contenute nei Reali Decreti 20 giugno 1871 N. 323,324 (Serie seconda) si daranno in Roma pel conferimento di N. 65 posti di alunno nella carriera di Iª categoria (concetto) nell'amministrazione provinciale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero prima della fine del p. v. mese di novembre la loro istanza a mezzo del Prefetto della provincia nella quale sono domiciliati.

Nella istanza dovranno dichiarare di essere disposti ad accettare, anche durante l'alunnato, qualunque destinazione venisse loro assegnata negli Uffici di Prefetture o Sotto-Prefetture del Regno.

A prova dei prescritti requisiti dovranno unire alla istanza:

1. Il certificato dell'Ufficio di Stato Civile comprovante la cittadinanza italiana,
2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del loro domicilio,
3. Il certificato di robusta costituzione fisica e di buona salute, emesso da due medici militari a richiesta del Prefetto,
4. La fede di nascita,
5. Il diploma della laurea di giurisprudenza conseguita in una delle Università dello Stato.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso verrà notificato a tutti i ricorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, li 15 ottobre 1872.

Il Direttore della Iª Divisione
NOVARO

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nella *Voce del Polesine*:

« A Porto Tolle si muore di fame se un aiuto pronto, efficace e continuato non soccorre alla miseria di quella popolazione. » Queste sono le parole che ancor ieri ci diceva l'avvocato Marin che allora arrivava da Porto Tolle.

— La *Gazzetta dell'Emilia* ha il seguente dispaccio da Finale:

Le acque decrescenti toccano ancora la massima altezza del 1839. I sobborghi sono sempre inondati.

Le case della parte bassa della città danneggiatissime.

Costruisconsi baracche per gli innondati poveri.

Il vento ieri atterrò altri fabbricati.

Desolazione e bisogni imperiosi; critica posizione comune.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 4. Quest'oggi avvenne qui il primo caso di cholera.

Il conte Andrassy fu nominato generale degli Honwed.

Pest, 4. Nella seduta della Dieta, Iranyi fece un'interpellanza a motivo dell'introduzione del matrimonio civile, della libertà di religione e della eguaglianza dei diritti delle confessioni.

Il Ministero presentò numerosi progetti di legge. (*Gaz. di Tr.*)

Parigi, 4. Assicurasi che il trattato coll'Inghilterra si firmerà domani. Una corrispondenza da Versailles, rettificando le asserzioni dei giornali italiani, dice che nessuna comunicazione scritta o verbale fu scambiata fra i Governi di Francia e d'Italia relativamente all'espulsione del Principe Napoleone. Soggiunge che la vertenza Secchi, appianata da oltre 15 giorni, si trattò esclusivamente a Parigi.

Amsterdam, 4. La Banca nazionale rialzò lo sconto al 4 1|2.

Madrid, 4. Zorilla continua ad essere indisposto.

Perpignano, 4. Tre diligenze furono arrestate dai carlisti presso Figueras. I viaggiatori furono completamente svaligiati. Un inglese e un postiglione furono feriti. Suonasi a stormo a Puycerda.

Parigi, 5. I Prussiani sgombrarono completamente il Dipartimento dell'alta Marna: credesi che lo sgombro intero della Marna si effettuerà domani.

Londra, 5. Dietro domanda del ministro dei lavori pubblici, gli oratori del *meeting* di domenica a favore dei Feniani si citeranno dinnanzi al Tribunale di polizia per avere violato la legge sui parchi. (*Gazz. di Ven.*)

Pest, 4. Dicesi che le Camere saranno aggiornate a cagione del cholera.

Rouen, 3. La sottoscrizione iniziata da Pouyer Quertier a favore degli alsaziani, produce ottimi risultati.

Quertier è intenzionato di percorrere i principali centri manifatturieri per patrocinare gli emigrati alsaziani-lorenesi.

Parigi, 4. Il principe Napoleone si presenterà in Ajaccio quale candidato all'assemblea nazionale.

Parigi, 4. Il consiglio superiore di guerra si riunirà nuovamente domani.

Londra, 4. Ieri si è radunato il consiglio dei ministri. Si trattò la questione delle Indie e delle misure da prendersi di fronte alle minaccie della China.

Attendonsi nella settimana 200 milioni di franchi. (*Cittadino*)

Parenzo, 5. Oggi a mezzodì fu aperta dopo un ufficio divino, pontificato da monsignor Vescovo, la Sessione dietale con un discorso del capitano D.r Vidulich risguardante gl' interessi economici e civili della provincia. Il giorno della prossima seduta non è fissato.

Kragojevatz, 4. Nella seduta della Skupschina, a un' interpellanza sullo stato della questione di Zwornik, il ministro degli esteri rispose che il Governo tratta direttamente e senza mediazione alcuna colla Porta, dalla cui saggiezza spera una sollecita soluzione. La Skupschina si dichiarò soddisfatta della risposta.

Parigi, 5. A quanto scrive il *Bien public*, il Governo non presenterà che progetti di legge sulla presidenza per quattro anni, e sulla presidenza interinale. Lo stesso giornale smentisce la notizia che Arnim abbia fatto reclami per l'ordine del giorno di Ducrot. Il Consiglio dei ministri se ne occuperà, per cancellare la deplorevole impressione prodotta dall'ordine del giorno.

Berlino, 4. Nell' occasione del 25.° giubileo, i deputati del reggimento russo di cui è proprietario, presentarono al principe Carlo un autografo dello Czar coll' ordine di S. Giorgio di terza classe. La lettera accentua le simpatie dell' Imperatore per l' esercito prussiano, ricorda i memorabili tempi in cui la Russia e la Prussia unite combattevano per la santa causa, rammenta i grandi fatti dell' ultima guerra e chiude col desiderio che il legame d' amicizia esistente fra loro unisca pure le reciproche generazioni future. (*Oss. Tr.*)

COMMERCIO

Trieste, 4. Si vendettero 1500 cent. uva rossa Samos da f. 8 1|2 a 9.

Amsterdam, 4. Segala pronta invar., per novembre —.—, per marzo 195.50, per maggio 198.—, Ravizzone per aprile —.—, detto per nov. —.—, detto per primavera —.—, frumento —.—.

Altro del 4 detto. La Banca aumentò lo sconto dal 4 al 4 1|2 per cento.

Anversa, 4. Petrolio pronto da franchi 56 —, mercato fermo.

Berlino, 4. Spirito pronto a talleri 18.04, per nov. 18.04, e per aprile e mag. 18.10.

Breslavia, 4. Spirito pronto a talleri 175|6, per aprile a 18 — per aprile e maggio 171 1|12.

Liverpool, 4. Vendite odierne 10000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 7|16, Georgia 10.—, fair Dholl. 7 1|8, middling fair detto 6 5|8, Good middling Dholl. 6 1|8, middling detto 5 5|8, Bengal 5 1|8, nuova Oomra 7 3|8, good fair Oomra 7 7|8, Pernambuco 9 3|4, Smirne 8.—, Egitto 9 1|2, mercato debole.

Londra, 4. Mercato dei grani chiusa ferma, calma; avena piuttosto incaricata. Importazioni: frumento 41,505; orzo 14,667; avena 52,806; olio pronto 39; freddo.

Londra, 4. Zucchero Avana nel pomeriggio notato 28 1|2. Di altri coloniali non si hanno quest'oggi notizie.

Napoli, 4. Mercato olii: Gallipoli: contanti 36.40, detto per novemb. 37.— detto per consegne future —.—. Gioia contanti 95.50, detto per novemb. 97.50 detto per consegne future —.—.

Parigi 4. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 68.50, per nov. e dic. 66.75, 4 primi mesi del 1873, 65.—.

Spirito: mese corrente fr. 58.50, per dicembre 58.50, 4 primi mesi del 1873, 59.—, 4 mesi d'estate 60.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 61.75, bianco pesto N. 3, 72.—, raffinato 161.—. (*Oss. Triest.*)

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 4. Prestito (1872) 87.05, Francese 52.87; Italiano 68.35; Lombarde 485, Obbligazioni 260.—; Romane 167.—; Obblig. 192.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 199.75; Meridionali 205.—; Cambio Italia 8 3|8, Obblig. tabacchi 467.50; Azioni 827.50; Prestito (1871) 84.50; Londra a vista 25 58 Aggio oro per mille 8.1|2, Inglese 92.1|2.

Berlino 4. Austriache 207.1|8; Lombarde 126.1|2; Azioni 207.3|4; Ital. 66.1|2.

Londra, 4. Inglese 92.1|2; Italiano 67.1|4; Spagnuolo 30 1|8. Turco 53.1|8.

N. York, 4. Oro 112.1|4.

FIRENZE, 5 novembre

Rendita	75.37. —	Azioni tabacchi	894.—
» fine corr.	—.—. —	» fine corr.	—.—
Oro	22 09. —	Banca Naz. it. (nomin.)	4655.—
Londra	27.32. —	Azioni ferrov. merid.	483 —
Parigi	109.—. —	Obbligaz. » »	227.—
Prestito nazionale	79 30. —	Buoni	545 —
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	833 —	Banca Toscana	2030.—

VENEZIA, 5 novembre

La rendita per fin corr. da 75.40 a —.—, e pronta da 75.— a 75.05. Azioni Strade ferrate romane da l. 180 a l. —.—. Da 20 franchi d'oro da l. 22.05 e lire 22.06. Fiorini austriaci d' argento l. 2.70.1|2 a 2.71. Banconote austr. lire 2.58 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	75 10	—.—
» » fin corr. »	75 45	—.—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 aprile	—.—	—.—
Azioni Italo-germaniche . .	—.—	—.—
» Generali romane . .	—.—	—.—
» strade ferrate romane . .	180.—	—.—
» Banca Veneta . .	294.—	—.—
» » austro-italiana . .	537.—	537.1|2
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	223.1|2	—.—
» » » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22 06	22.05
Banconote austriache	258.—	258.1|4
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0|0	—
della Banca Veneta	5 0|0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0|0	—

TRIESTE, 5 novembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.04. —	5.05.1|2
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.53. —	8.54.1|2
Sovrane inglesi	»	10.70 —	10.72. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	105 35	105.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 4 al 5 novembre

Metalliche 5 per cento	fior	65 60	65.65
Prestito Nazionale	»	69.50	69 90
» 1860	»	102.—	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	945 —	959.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	330 10	330.30
Londra per 10 lire sterline	»	106.40	106 60
Argento	»	105.75	106.—
Da 20 franchi	»	8.54. —	8.56. —
Zecchini imperiali	»	5.10. —	5.15. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 5 novembre

Frumento nuovo (ettolitro)			it. L.	24.29	ad it. L.	26.42
Granoturco nuovo	»		»	9.37	»	11.10
Segala	»		»	14.80	»	15.—
Avena in Città	»	rasato	»	9.40	»	9 80
Spelta	»		»	—.—	»	26.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	31 50
» da pilare	»		»	—.—	»	16.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	7.80
Miglio	»		»	—.—	»	11.50
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	7 89
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	36.—
Fagiuoli comuni	»		»	21.20	»	21.80
» carnielli e schiavi			»	24.20	»	25.—
Fava			»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	14.30	»	14.75
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 novembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	758.4	756 7	756.2
Umidità relativa . .	64	55	71
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	4.2
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	8.6	11.5	9.3

Temperatura (massima 13.7
Temperatura (minima 4.6
Temperatura minima all' aperto 0 8.

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 271.

Collegio Provinciale Uccellis in Udine

Avviso di Concorso

In esito a deliberazione del Consiglio di Direzione di questo Collegio femminile, viene aperto il concorso ad un posto di Maestra-assistente alle seguenti

condizioni:

1. L' emolumento della Maestra-assistente è determinato in It. L. 300 annue, pagabili in rate mensili posticipate decorribilmente dal giorno che la titolare entra nell' effettivo esercizio delle sue mansioni;

2. Oltre a ciò la Maestra-assistente, come le altre insegnanti del Collegio, consegue l' alloggio, il vitto, la cura medica e le medicine, i bagni semplici nella stagione estiva ed il bucato;

3. L' assistente come sopra dimora nell' Istituto; ha però un giorno di libero ogni mese per uscirvi: nei mesi di settembre ed ottobre dai 20 ai 30 giorni di vacanza continui;

4. Oltrechè alla parte didattica è tenuta nei limiti, e colle norme degli Statuti e sotto l' immediata dipendenza della Direzione del Collegio, a prestarsi nella parte disciplinare ed educativa delle allieve in qualità di istitutrice;

5. Le aspiranti dovranno produrre istanza alla Direzione del Collegio provinciale Uccellis in Udine entro il 20 novembre p. v., corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita,
b) id. di sana costituzione fisica adatta al magistero,
c) id. di vaccinazione, o di subito vajuolo naturale,
d) id. di moralità, rilasciato dall'autorità municipale per l' ultimo quinquennio almeno,
e) Fedine penali,
f) Patente d' idoneità all' insegnamento elementare almeno di grado inferiore.

6. La nomina spetta al Consiglio di Direzione ed è operativa per un triennio, salva riconferma all' espiro di detta epoca.

Il presente viene pubblicato ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Udine, 27 ottobre 1872.

Il Direttore Onorario
A. DI PRAMPERO

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 1327. 2

IL MUNICIPIO DI SESTO AL REGHENA

Avviso.

che a tutto 30 novembre p. v. viene protratto il concorso alla condotta Medica, Chirurgica, Ostetrica del Comune, di cui l'avviso pubblicato in questo Giornale nei numeri 244, 245 e 248 del corrente anno.

Sesto al Reghena li 31 ottobre 1872.

Pel Municipio
Il Sindaco
D.r Sandrini.

N. 826 2

Distretto di Cividale

COMUNE DI CASTEL DEL MONTE

Avviso d'asta

In seguito a miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso 19 settembre p. p. n. 686, tenuto nel giorno 21 ottobre corr. pubblica asta per appaltare il lavoro di riatto e sistemazione della strada di Cialla, dal confine di Cividale al rugo Podpran, è risultato miglior offerente il sig. Carlo Barbiani a cui è stata aggiudicata l'asta al prezzo di l. 4001.44 in confronto di l. 4599.44 esposto in perizia; essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini del Regolamento sulla contabilità generale, nel giorno 19 novembre alle ore 1 pom. si terrà in quest'ufficio un definitivo esperimento d'asta per ottenere un'ulteriore miglioramento all'offerta di it. l. 3201.15 avvertendo che in mancanza di offerenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi presentò l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti, e condizioni riferibili all'asta stessa indicati nell'avviso 19 settembre 1872 n. 686.

Castello del Monte 26 ottobre 1872.

Il Sindaco f.f.
Mugherli
Il Segretario
G. Berra

ATTI GIUDIZIARII

Udine addì quattro del mese di novembre mille ottocento settantadue.

Io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine, ad istanza delli signori Pietro Antonio Maurigh, Don Antonio Tonini e Giuseppe Pittioni, quale fabbricieri della Chiesa dei SS. Pietro e Biaggio di Cividale, ho fatto precetto al D.r Luigi figlio ed erede del fu signor Antonio Faidutti, Notajo domiciliato in Monfalcone, nell'Impero Austro-Ungarico, per pagamento entro giorni trenta dalla notifica, della capital somma di it. l. 5175.53, di it. l. 1333.44 per interessi scaduti a tutto 6 agosto 1871, degl'interessi successivi fino al saldo nella ragione del 5 per 0|0 all'anno, di it. l. 49.38 per spese di lite il tutto in dipendenza alla Giudiziale convenzione 20 novembre 1865 n. 17748 della cessata R. Pretura di Cividale, nonchè delle spese esecutive finora occorse; con comminatoria che scorso il detto termine di giorni trenta, si procederà alla subastazione dei seguenti immobili siti nel Comune censuario di S. Leonardo ed in quella mappa alli n. 1000, 4004, 2407, 2643, 2620, 2621, 2382, 2452, 867, 1151, 857, 3664, 3655, 2641, 3685, 1013, 1040, 1076, 1107, 1185, 877, 878, 876.

Udine addì 5 novembre 1872.

L'Usciere
Fortunato Soragna

BANDO
per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE
DI PORDENONE

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla nob. signora Pacini-Aganor Giuseppina di Padova, rappresentata dal suo Procuratore e domiciliatorio avv. Edoardo dott. Marini di qui

contro

Marchiori Lucia vedova Cirello di Aviano, Don Pietro Cirello parroco di San Martino di Campagna, Gio. Batta e Guglielmo Cirello di Aviano, rappresentati dal loro Procuratore avv. Alessandro dott. Policretti ed eleggenti domicilio presso il medesimo.

Il Cancelliere sottoscritto

notifica.

Che con Decreto del R. Tribunale Provinciale di Venezia Sezione Civile 15 settembre 1870 la signora Pacini-Aganor, in base a precetto 25 luglio detto otteneva a carico dei nominati Cirello consorti pignoramento delle realità infrascritte, che a senso delle disposizioni transitorie 25 giugno 1871 era trascritto nell'Ufficio Ipoteche di Udine nel 20 novembre 1871.

Che con Sentenza di questo R. Tribunale 13 giugno corrente anno, registrata con marca da lire una, stata notificata agli esecutati per atti Negro e Steccati 2 e 13 successivo luglio, ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento nel 10 corrente mese, si autorizzava la vendita al pubblico incanto delle accennate realità, se ne stabilivano le condizioni relative e si ordinava aprirsi il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, assegnando ai creditori il termine di giorni trenta, dalla notificazione del presente Bando, per il deposito in questa Cancelleria delle loro dimande di collocazione debitamente motivate e giustificate. Si delegava poi alle operazioni di tale giudizio il giudice sig. Gialinà Ferdinando.

Che dietro ordinanza presidenziale 3 andante agosto, nella pubblica udienza del 18 corrente ottobre procedevasi all'incanto per la delibera dei detti immobili sul valore di stima in it.l. 8406,19, e

Che in mancanza di offerte e conformemente alla Sentenza di questo Tribunale, del detto giorno 18 ottobre, verrà nell'udienza 13 p. v. dicembre ore 10 antimeridiane, rinnovato l'incanto stesso col ribasso di un decimo, e cioè sul prezzo di lire 7565,53, settemille cinquecento sessanta cinque e centesimi cinquantaotto.

Immobili da vendersi

1. Un corpo di fabbricato ad uso di abitazione con corte ed annessivi locali ad uso rustico posti in Comune di Aviano Contrada del Duomo presso la pubblica piazza segnato nella mappa stabile di Aviano alli n. 685 di pert. cens. 0.64 rendita l. 74,88, 686 pert. cens. 0.31 rend. l. 22,32, 689 pert. 0.05 rendita l. 17,55, confina a levante pubblica piazza, mezzodì Prebenda arcipretale di Aviano e con terreno ortale, a ponente col sig. Ferdinando Vedova, ai monti Giovanni Cirello, già esclusa la porzione del detto n. 686 della superficie di pert. 0.36 rendita l. 27,60, ora posseduta dalla massa oberata Giovanni Cirello.

2. Terreno ortale contraddistinto nella suddetta mappa ai n. 684 di pert. cens 0.15 rendita l. 0,70 e 687 pert. 0.59 rendita l. 1,03; confina a levante e mezzodì beneficio arcipretale di Aviano, ponente Vedova, a monti porzione del n. 684 di pert. 0.26 rendita l. 0,71, posseduto dalla massa oberata di Giovanni Cirello.

Tributo diretto dell'anno 1871 lire 30,80 trenta e centesimi ottanta.

Condizioni della vendita

1. Gli stabili saranno venduti in un sol lotto.

2. Qualunque offerente, meno la creditrice esecutante per quanto riguarda il decimo, dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, nonchè l'importare approssimativo delle spese d'asta, vendita e relativa trascrizione, che stanno a carico del compratore e che vengono fissate in lire 500, cinquecento.

3. Il deliberatario pagherà il prezzo e le spese contemplate dal precedente numero così e come stabiliscono gli art. 717 e 718 Codice Procedura Civile.

4. Il possessore civile e naturale godimento degli stabili comincierà col giorno di S. Martino 11 novembre successivo alla delibera, con tutte le servitù attive e passive, cogl'oneri e pesi temporarj e perpetui ed altri afficienti la realità deliberata, e da quel giorno comincierà a decorrere sul prezzo d'acquisto l'annuo interesse del 5 per 0|0.

5. Il compratore dovrà rispettare le eventuali locazioni in corso.

6. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel precedente capitolato, le norme stabilite dall'art. 663 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

In esecuzione della suddetta Sentenza 13 giugno si ordina ai creditori iscritti di presentare e depositare in questa Cancelleria, entro trenta giorni dalla notifica del presente Bando, le loro dimande di collocazione debitamente motivate e giustificate.

Il presente Bando verrà notificato, pubblicato, affisso e depositato a sensi dell'art. 668 Codice di Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile Correzionale

Pordenone li 28 ottobre 1872.

Il Cancelliere
F. Silvestri

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.